



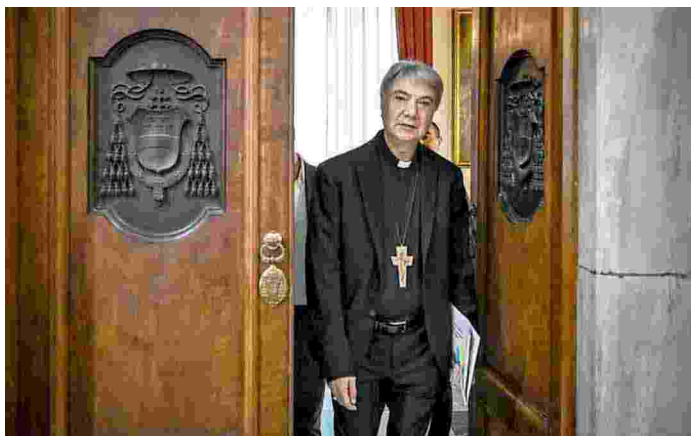
*L'arcivescovo: "Facciamo rete, ripartiamo dai giovani e dai poveri"*



**Insieme** Don Mimmo Battaglia, a breve cardinale, con i giovani coinvolti nei progetti sociali FOTO SIANO

# “Polo della carità” e Museo diffuso don Battaglia presenta due progetti

di Paolo Popoli **●** a pagina 3



**▲ Arcivescovo Don Mimmo Battaglia** FOTO RICCARDO SIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



# Don Battaglia: “Napoli, facciamo rete ripartiamo dai giovani e dai poveri”

L'arcivescovo, dal 7 dicembre cardinale, ha presentato 2 progetti: il polo della carità e le chiese da riaprire nel centro storico sul modello della Sanità

di **Paolo Popoli**

«Napoli si riscatta solo se facciamo rete, dobbiamo ripartire dai poveri e dai giovani che altrimenti cadono nella ragnatela»: l'arcivescovo Domenico Battaglia indica questi due temi come prioritari per il futuro della città. E lancia l'appello ad associazioni, terzo settore, istituzioni e società civile «perché il riscatto - aggiunge - è possibile solo se camminiamo insieme». Il presule interviene alla presentazione dei progetti sostenuti da [Fondazione Con il Sud](#) e altri partner proprio su marginalità e nuove generazioni: il polo della carità “Casa Bartimeo” alla basilica di San Pietro ad Aram e il museo diocesano diffuso Mudd che darà lavoro ai giovani con la riapertura delle chiese chiuse del centro storico.

L'arcivescovo è accolto da un applauso a largo Donnaregina: questa, d'altronde, è la prima uscita pubblica dalla notizia della nomina cardinalizia, dopo aver partecipato alla veglia per Santo Romano e aver celebrato il funerale di Emanuele Tufano, occasione in cui ricorda «l'assenza delle istituzioni». Disagio e violenza giovanili tengono banco al tavolo con don Gennaro Matino e Stefano Consiglio, presidente di [Fondazione Con il Sud](#) alla prima collaborazione con una diocesi. Battaglia, che vuole continuare a essere chiamato don Mimmo, ricorda l'impegno del

Patto educativo che presto si riunirà in prefettura sulla devianza minorile, prima di parlare dei «due sogni diventati segni», ossia i due progetti che mettono insieme città e chiesa, e che vedono in prima linea il ramo ente terzo settore (Ets) dell'arcidiocesi con la direttrice della Caritas diocesana suor Marisa Pitrella e la fondazione “Napoli C'entro” nata sull'esperienza del riscatto socio-economico maturato con il rilancio dei beni culturali al Rione Sanità da padre Antonio Loffredo. Gli altri sostenitori sono la provincia dei Frati minori, fondazione Grimaldi, fondazione di comunità San Gennaro, arciconfraternita dei Pellegrini, Officina dei talenti, La sorte, La paranza, Manità, Friends of Naples, Regione Campania e Santa Maria Assunta al Duomo. “Casa Bartimeo”, dal nome del mendicante cieco a cui Gesù ridiede la vista, opererà sotto la sovrintendenza di suor Pitrella nella basilica di corso Umberto, lato piazza Garibaldi: «Sarà luogo di inclusione con poliambulatori, centro di ascolto e alloggi - spiega - qui aiuteremo genitori divorziati, giovani in difficoltà e nuclei familiari, fino a relazionarci con le imprese per trovare loro lavoro».

Il Mudd coinvolgerà venti giovani per poi arrivare a sessanta: «Siamo tutti del centro storico, affidarci queste chiese è come restituirci casa nostra», commenta una delle partecipanti. I giovani saranno formati e opereranno dal 2025 nel Duomo e

poi in altri siti che saranno aperti sempre nell'anno santo: «Tutti luoghi fruibili gratuitamente - specifica padre Loffredo, vicepresidente di “Napoli C'entro” - la Curia li metterà a disposizione senza trattenere introiti, le entrate vanno investite sui giovani». Il progetto può essere sostenuto con donazioni, come quelli della Caritas per cui è aperta la campagna “Pe'carità”. «Sant'Aniello a Caponapoli o San Paolo Maggiore sono parte di quel patrimonio di chiese che può fiorire soltanto in mano ai nostri giovani - continua padre Loffredo - è ora che i quadri e gli altri beni racchiusi nel museo Diocesano dopo il sisma del 1980 tornino dov'erano per creare un museo diffuso. E queste chiese saranno aperte anche di notte come laboratori di arte, cinema e cultura».

Don Mimmo commenta in chiusura la nomina cardinalizia con due messaggi ricevuti la sera della notizia: “Cardinale perché sia bussola per i più poveri, porporato non per il rango, ma per confortare i martiri. La tua nomina arriva in giorni pieni di buio e lacrime, quasi una carezza di papa Francesco al nostro martirato Sud: mai come ora c'è bisogno di qualcuno che creda nella ripresa di questa città”. Dopo il concistoro del 7 dicembre, papa Francesco celebrerà domenica 8 in Vaticano la messa con i nuovi cardinali. Quattro giorni dopo, giovedì 12, don Mimmo presiederà alle 17,30 la messa di ringraziamento al Duomo.